Anno XLVI N. 6. Pordenone, 5 Febbraio 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE
IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

ESEMPLARE D'OBBLIGO PORDENONE R. P. 15 FEB 16

Diario della Guerra.

Sabato, 29 Gennaio.

— Attività delle artiglierie particolarmente intensa in qualche tratto della frontiera in Carnia.

— Nell'alto Isonzo, la sera del 27, dopo violenta preparazione delle artiglierie, il nemico in forze tentò scacciarci dalle nostre posizioni minacciose sul piccolo Javorcek. Respinto una prima volta rinnovava, con truppe fresche, un secondo e poi un terzo attacco, ma fu sempre ributtato con gravi perdite ed infine volto in fuga.

— Sulle alture ad ovest di Gorizia le nostre truppe rioccuparono una parte del terreno abbandonato nella notte sul 25 e vi si stabilirono saldamente. Vi furono ieri in questa zona solo duelli fra le artiglierie, raffiche di mitragliatrici e scambio di bombe.

— Sul Carso è segnalata l'ardita irruzione di un nostro riparto in un trinceramento nemico a sud-ovest di San Martino.

Domenica, 30.

— In Giudicaria il giorno 27, la nostra artiglieria disperse con tiri aggiustati una colonna nemica che discendeva dal forte Por.

— Nelle giornate del 27 e del 28 l'attività delle nostre fanterie condusse a piccoli scontri in valle Lagarina, in valle di Calamento (Brenta) e nell'alta valle Vandi (Cismon). Il nemico fu dovunque ricacciato e lasciò in nostro possesso materiale di equipaggiamento.

— In Carnia, contro le nostre posizioni di Pal Grande, l'avversario spiegò ieri azione dimostrativa con intenso fuoco di mitragliatrici e di fucileria, cessato per l'intervento delle nostre artiglierie.

— Sulle alture ad ovest di Gorizia calma relativa.

— La nostra artiglieria bombardò la stazione di San Pietro, a sud-est della città, dove era segnalato un movimento di treni.

Lunedì, 31.

— Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie favorita dallo stato sereno dell'atmosfera.

— Sul medio Isonzo, una nostra batteria bombardò la stazione di Santa Lucia nel settore di Tolmino.

— Artiglierie nemiche di grosso calibro tirarono alcuni colpi sulla borgata di San Martino, Quisca, facendo qualche vittima nella popolazione.

— Da prigionieri nemici si ha conferma delle gravi perdite subite dall'avversario e specialmente dal 37° reggimento di Landwehr durante le recenti azioni sulle alture ad ovest di Gorizia.

Martedì, 1 Febbraio.

— Sono segnalati piccoli scontri in valle Lagarina, a nord di Mori e duelli di artiglieria particolarmente intensi lungo la fronte dell'Isonzo.

Mercoledì, 2.

— Nell'alto Cordevole vivo duello delle artiglierie nella zona di Livinallongo.

— Nella conca di Plezzo furono respinti drappelli nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni a sud del Monte Rombon.

— Sull'Isonzo l'artiglieria nemica lanciò alcune granate sulla stazione di Cormons e sul paese di Moraro, facendo qualche vittima nella popolazione.

Giovedì, 3.

— In valle Lagarina il mattino del 31 gennaio il nemico rinnovò, con l'aiuto delle artiglierie, i vani attacchi contro le posizioni a nord-est di Mori sempre tenute saldamente dalle nostre truppe.

— In Val Sugana si ebbero scontri di piccoli riparti. Il nemico, sorpreso e sopraffatto dai nostri, fu ovunque ricacciato.

— Nella zona di Gorizia e sul Carso consueta attività delle artiglierie. La nostra colpì in pieno una colonna in marcia da Marcottini a San Martino.

— E' segnalata una nuova ardita irruzione di un nostro riparto in un trinceramento nemico a sud-est di San Martino del Carso, nella quale vennero lanciate cinquanta bombe devastandolo.

Venerdì, 4.

— In valle Lagarina il giorno 1 un nostro riparto esploratore, appoggiato dal fuoco di artiglieria, attaccò e disperse nuclei nemici a nord-ovest di Mori.

— Nella zona tra Astico e Torra la sera del 1, drappelli nemici, in vesti bianche, sostenuti da mitragliatrici, avanzarono contro le nostre posizioni lungo la fronte di cima Norre-Millegrobo. Furono contrattaccati e respinti.

— In valle Sugana l'attività aggressiva delle nostre fanterie provocò nuovi favorevoli scontri contro l'avversario tra Roncegno e Ronchi.

— Sull'Isonzo azione intermittente delle artiglierie. La nostra bersagliò truppe nemiche transitanti per il noto stradale di Rusic a nord-est di Gorizia.

— Sul Carso un nostro riparto, penetrato di sorpresa in un trinceramento nemico nella zona di San Martino, vi prese alcuni prigionieri, fucili, e bombe a mano.

— Gl austriaci hanno invaso quasi completamente il Montenegro e il disarmo delle milizie di re Nicola si compie senza notevoli incidenti. Le contraddizioni dei bollettini militari dei belligeranti continuano, fornendo alla stampa argomenti di inutili quanto dannose polemiche. Le truppe austriache intanto tendono ad avanzare in Albania ed è da aspettarsi forse in non lungo andare il contatto fra queste e i nostri reparti colà inviati.

— Zeppelin tedeschi sono volati su Parigi uccidendo decine di persone innocenti e danneggiando molti fabbricati. Questa attività delittuosa dei tedeschi sembra preludere a una serie di attacchi aerei testè progettati dall' «eroico» stato maggiore germanico. Sui campi di battaglia invece i tedeschi rinnovano i tentativi d'offensiva, ma sono sempre respinti.

— Anche su Salonicco furono lanciate bombe da uno Zeppelin germanico. I danni prodotti furono molto notevoli e si devono deplorare parecchie vittime. L'attacco aereo sembrerebbe preludere all'inizio della sempre attesa offensiva.

— Gli eserciti russi continuano la loro tenace azione in Galizia costringendo gli austro-tedeschi all'impiego di grandi masse per fronteggiarli. In Armenia e in Persia i turchi fuggono disordinatamente davanti alle truppe del granduca Nicola; la fortezza di Erzerum è quasi completamente investita.

Il volto e la maschera del Socialismo

(appunti per domani)

II.

La maschera.

Mi perdonino i socialisti! Nel tesser l'elogio della ufficiale coerenza del loro partito, ho dimenticato di fare un nome che segna la sua più recente e immortale vittoria: *Zimmerwald*, dolce nome teutonico di neutro paese.

La guerra dilagando ardeva: le sottili fila dell'Internazionale giacevano troncate come i resti di tante stelle filanti dopo una pazza notte carnevalesca: tutto crollava, urgeva correre ai ripari, salvare almeno le apparenze; era necessario falsare la storia incidendo una data di vita ancora internazionale. — E così, mentre due milioni di italiani affermavano con le armi la cruenta resurrezione dello spirito nazionale, tre socialisti, i signori Serrati, Lazzari e Morgari, in uno scompartimento di prima classe soffice e tepido, varcavano il confine per unirsi sul suolo della libera Elvezia con altri tre individui francesi, tre tedeschi, tre russi, dai nomi altrettanto illustri, onde insieme stillare un chilometrico e asfissiante manifesto affermante che l'Internazionale era ancor viva. Gli inglesi furono invano aspettati; il Governo britannico non tollera gli scherzi, e i tre socialisti albionici al momento dell'imbarco furono delicatamente presi pel bavero e salvati dalle insidie della traversata. A Zimmerwald l'allegra brigata finì naturalmente il suo grave lavoro con un simposio fraterno attorno a una rustica tavola adorna delle cineree foglie d'ulivo! — Il socialismo era salvo, io ho completato la sua storia e ne guardo ora la maschera.

Se il Partito Socialista avesse mostrato dovunque, in ogni città e in ogni paese, attraverso le sezioni, i circoli e l'opera di ogni iscritto, quel volto di verità che abbiamo visto, se cioè il Partito avesse sul serio informato tutta la sua attività ai principii di negazione e di dissidio nazionale sanciti coi voti alla Camera e con gli ordini del giorno dei Congressi, il Socialismo Italiano sarebbe stato in breve travolto da una reazione implacabile. Il popolo nostro dà prova ogni giorno di quanto vivo egli senta l'amore per questa terra che ha due millenni di glorie: i ricordi non remoti di martirio e di servaggio che parevano ormai relegati come in un castello di solitudine nell'anima dei nostri vecchi, si sono avvivati, hanno divampato nello spirito popolare, giungendo là ove altri argomenti non possono arrivare e solo oggi il Popolo s'accorge che questo suo patrimonio ideale è stato sempre cosa estranea pel Partito che gli chiedeva i suffragi.

Dunque non si poteva urtarlo nella sua sacra suscettibilità, occorreva destreggiarsi abilmente: la maschera era necessaria.

E così vi vien fatto di incontrare un capo socialista il quale vi dice che il suo atteggiamento neutralista si ispirava ad una pura idealità di umanitarismo, ma che anche lui si dà ragione, oggi, della nostra guerra, che anche lui fa voti per la vittoria, che anche lui concilia le idee di Patria e di Umanità...., il tutto con l'aria della più candida convinzione. E la gente buona, ingenua e ottimista conclude: « ma in fondo anche questi socialisti si portano bene, non sono poi quella *bête noire* che si vuol dire »; e così gli angoli si smussano, le asperità dell'ora si appianano, si vincono e le azioni del Partito in quella città o in quel paese non temono il ribasso.

Allo scoppio della guerra vari Comuni e fra questi alcuni dei maggiori d'Italia si trovavano in potere dei socialisti: anche quello di Milano, la grande italianissima metropoli. Quale posizione politica più falsa ed equivoca? Ma i socialisti non sentono l'incompatibilità a rimanere in un luogo ove oggi non sarebbero saliti, rimangono saldi allo scoglio e cominciano a... navigare. Grande impulso all'Assistenza civile, in tutte le sue più varie manifestazioni: Salandra è ossequiato dal Sindaco socialista: tutto va per il meglio, l'opinione pubblica è soddisfatta e tranquilla.

Ma Milano non è pel partito una lontana piccola repubblica indisciplinata: c'è vicina la Direzione del Partito (con segretario quel celebre Lazzari il quale osò dire che se chiamato alle armi avrebbe aspettato a casa i carabinieri!), c'è vicino l'*Avanti!* che vigila, ci sono della maggioranza due deputati che alla Camera hanno votato contro la guerra e il Ministero: è fatale, arriva al Sindaco il richiamo reciso e perentorio.

Al Congresso di Bologna il ricevimento di Salandra fu causa di un pugilato; ma la disciplina fu vittoriosa e il cambiamento di rotta immediato. — Milano accoglie in una giornata di prorompente entusiasmo i rappresentanti della Francia e il ministro Barzilai: fra il delirante entusiasmo si riaffermano i propositi di lotta e di vittoria e l'indissolubilità dei destini fraterni;... il Comune non è rappresentato, il Sindaco è latitante, perchè così vuole il Partito ed egli volentieri ubbidisce. Il pubblico comincia a capire.

E così se al socialista che dianzi vi parlava come un convertito, voi strappate il domino tricolore e gli cacciate le mani in tasca, gli troverete la tessera del Partito Socialista Ufficiale, la ricevuta d'abbonamento all'*Avanti!* e il manifesto di Zimmerwald, edizione da dieci centesimi! Ne incontrerete un altro, con l'identica maschera, che dà l'obolo al comitato di Assistenza Civile e alla Croce Rossa: ciò non vale a dargli il diploma di patriota, come non l'acquista per la stessa generosità il tedesco che goda anche la nazionalità italiana e che anche oggi vivendo tranquillo in Italia serve la sua patria vera.

Quel socialista fa solo un atto umanitario: egli giudica la guerra alla stregua di un qualsiasi cataclisma e i cittadini come le vittime di un disastro tellurico; ma non lo anima il *pathos* patriottico, non sente egli le finalità supreme della guerra triste ma necessaria, non si sente anche lui soldato di quell'esercito immenso che è oggi la Nazione — egli pur oggi darebbe il voto al candidato socialista che alla Camera voterebbe contro la Patria negando i milioni per la difesa; oggi dà l'obolo umanitario e domani solleverà la maschera parlando contro la guerra, accuserà il Governo, spargerà l'allarme, il dubbio,

la diffidenza, farà ancora e sempre opera antiitaliana.

Io diffido sempre dei convertiti, ma se voi siete più ottimisti di me e ammettete la possibilità del fenomeno psicologico, dovete esigere la prova almeno formale della sua sincerità.

In tema di patriottismo le mezze misure non sono tollerabili: un'idea, che ha per altare il campo di battaglia, non ammette d'esser concepita con restrizioni mentali.

Uno dei capi più influenti del Partito Socialista diceva in questi giorni a proposito della crisi socialista di Ferrara (il Presidente di quel Consiglio Provinciale è reo di aver ricevuto il bersagliere Mussolini!): « *quando si è in un partito, bisogna accettarne senza vergogna la disciplina. Quando le proprie idee sono incompatibili con le direttive del partito cui si appartiene vi è una strada sola da battere: quella delle dimissioni aperte e spontanee.* »

Tutto ciò è logico; ma, aggiungo io, le dimissioni dal Partito implicano un sacrificio non lieve, la rinunzia alle cariche, al dominio, a mille vantaggi, a cento aspirazioni che solo in seno al partito possono divenire realtà: e la maschera, che voi ascoltavate or ora seriamente, vi sfugge, scappa via, continua il suo gioco, lusingandosi che voi dimentichiate la faccia che nasconde.

—

Raccogliamo le vele.

Qual danno per la vita italiana abbia operato il Partito Socialista, si vedrà un giorno, quando in ore più calme gli appunti oggi segnati diverranno indagine completa. Frattanto occorre, ripeto, vigilarne le mosse al lume di una diffidenza logica e legittima: dobbiamo difendere noi, nemici del Partito, la sua disciplina perchè esso si mantenga nelle sue vere proporzioni e non s'accresca con anguilleggiante opportunismo. Dopo la guerra, esso chiamerà a sè ancora tutta la falange degli sperduti, dei miseri, dei malcontenti e la dolce sirena dismagatrice canterà ancora la canzone illusoria, chiedendo i voti per quelli che alla Patria saranno stati soltanto di peso e di vergogna. Dovrà allora la borghesia, dovranno le classi dirigenti, oggi col Popolo nel cimento confuse, strappare il Popolo all'incantesimo, iniziare con gli albori della pace feconda una politica di aperta reciproca gratitudine e di solidarietà nazionale contro i nemici di fuori e di dentro.

Entrambi esisteranno ancora.

Piero Pisenti

DAL CIRCONDARIO.

Sacile.

Comitato di Assistenza Civile. — Il locale Comitato di Assistenza Civile in una recente seduta ha approvato il resoconto finanziario dal 1 giugno a 31 dicembre 1915 che trascriviamo perchè il pubblico possa formarsi un preciso concetto dell'attività del Comitato stesso e della destinazione data ai fondi realizzati con le monteplici manifestazioni risultanti dalle singole voci:

Attività: Contribuzioni ordinarie dei soci da giugno a dicembre L. 8203. Contribuzioni straordinarie 4237.55. Ricavato netto dalla conferenza Imperiali 153.15. Ricavato lordo 1ª recita di beneficenza 525.30. Ricavato lordo 2ª recita dei filodrammatici 841.45. Concorso dello Stato per i profughi 500. Concorso della Provincia 1ª rata 465.74. Giro di beneficenza dei giovani esploratori 264.61. Indumenti di lana raccolti dai giovani esploratori (valore di stima) 600. Totale attività L. 15780.80.

Passività: Sussidi mensili alle famiglie dei militari L. 2137. Sussidi speciali id. 705.93, Indumenti invernali per l'esercito 3390.43. Indumenti invernali raccolti dai giovani esploratori 600. Sussidi ai profughi 1037.30. Ufficio corrispondenza per soldati 338.65. Ufficio notizie per soldati 304.25. Posto di soccorso alla stazione (bibite) 1013. Refezione ai figli dei militari al giardino infantile 245.35. Concorso del comitato per i giovani esploratori 35. Spese per acquisto 600 pacchi natalizi per militari al fronte 600. Spese per il dono natalizio ai militari del locale convalescenziario 408. Spese per le due rappresentazioni al Politeama offerto gratuitamente dal cav. Zancanaro 378.85. Spese acquisto cartoline illustrate per i soldati 12. Totale passività L. 11384.63. Eccedenza attiva a 31 dicembre 1915 L. 4396.17.

Riguardo ai doni natalizi ai soldati che si trovano al fronte, sappiamo che essi vennero molto graditi, come graditissimi furono gl'indumenti invernali spediti a mezzo del Presidio locale alle varie sedi. A dimostrare tale gratitudine da parte dei nostri eroici soldati fanno fede le numerose cartoline di ringraziamento pervenute dai singoli beneficati e le ripetute attestazioni di elogio al Comitato, spedite dai vari Comandi. Al Comitato quindi vada il plauso sincero di chi sente la solennità del momento; ai contribuenti tutti l'incitamento a perseverare nel sacrificio che si sono imposti e a coloro che ancora non lo fecero l'incoraggiamento ad affratellarsi nell'ora patriottica e civile.

CRONACA CITTADINA

Comizio per il Prestito Nazionale

Oggi, alle 14, nel Teatro Sociale, avrà luogo un Comizio per il Prestito Nazionale.

Parleranno l'on. Attilio Chiaradia e il nostro sindaco nob. avv. Carlo Policreti i quali risponderanno poi a tutte le domande che verranno loro rivolte per dilucidazioni.

Benchè Pordenone abbia già largamente risposto all'appello per il Prestito della vittoria, noi confidiamo che il convegno di oggi valga a persuadere i dubbiosi e i riluttanti.

Croce Rossa.

Lunedì scorso ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci della Croce Rossa Italiana, coll'intervento di circa 70 soci, fra i quali predominava il sesso gentile.

Il Presidente Dott. Cav. Ernesto Cossetti lesse la relazione morale, nella quale rilevò, con orgoglio di pordenonese, l'entusiasmo con cui la cittadinanza rispose all'appello per la costituzione del Comitato distrettuale, e come questo si sia subito messo con fervore all'opera umanitaria raccogliendo offerte, provvedendo biancheria per gli ospedali, procurando nuovi soci all'Istituzione. Segnalò in particolar modo fra gli oblatori gl'impiegati e gli operai dei nostri Cotonifici Amman e Veneziano, della Tessitura di Rorai e Filatura Makò di Cordenons, nonchè i signori Avv. Cav. G. B. Cavarzerani, Cav. Raetz ed altri. Tutte poi le nostre donne - soggiunse - ricche e povere, andarono a gara nell'offrire l'opera loro gratuita per la confezione di effetti di biancheria.

Disse delle allieve infermiere, alle quali impartirono lezioni teoriche i medici capitano Delogu, Frangipane, Valan e prof. Caviezel, e dell'entusiasmo con il quale si diedero alla loro pietosa missione, nonchè delle signore e signorine che dedicarono la loro attività al conforto dei feriti e delle truppe di passaggio, nel Posto di Ristoro presso la nostra stazione ferroviaria.

All'avvicinarsi dell'inverno - continuò egli - il Comitato volle provvedere indumenti di lana per i soldati al fronte e la Vice-Presidente co. Lina di Porcia fu l'anima di questa nuova iniziativa, escogitando mezzi per raccogliere offerte, organizzando gli acquisti e la distribuzione della materia prima, il ritiro degli indumenti confezionati ed il non facile lavoro di spedizione di ben 672 pacchi, del peso medio di chil. 1.500 ciascuno.

Accennò alla distribuzione dei regali natalizi ai soldati degenti in questi ospedali, fatta in unione all'Assistenza civile, alla provvista di effetti di vestiario a circa un centinaio di bambini privi di genitori, appartenenti a famiglie dei paesi del Goriziano, ricoverati a Cordenons, alla corrispondenza coi prigionieri di guerra.

Nella sua relazione, l'egregio signor Presidente encomiò, nominandole, parecchie persone; ma lungo - disse - sarebbe l'elenco di tutte le altre che meriterebbero di essere segnalate e ringraziate. E così rivolse a quanti diedero, in un modo o nell'altro, appoggio ed incremento alla Associazione, un vivo ringraziamento.

Questa specie di culto, concluse, del quale tutta Italia, e Pordenone in ispecie, circonda la nostra Associazione, è il più eloquente indice della gentilezza e civiltà della nostra stirpe latina, e da sicuro affidamento che la Patria nostra, posta in bando i vecchi e talora artificiosi conflitti di parte, e stretta intorno alla gloriosa Dinastia di Savoia, simbolo ed esponente delle virtù nazionali, saprà superare le dure prove, coraggiosamente affrontate, ed uscirne più gloriosa e più grande.

L'assemblea plaudì la relazione morale, dopo di che il segretario del Comitato rag. Enrico Cosarini, diede lettura di quella finanziaria.

Gl'incassi ascesero a L. 29,338.07 comprese in queste L. 2818.90 di oblazioni per acquisto lana per i soldati. Le spese ammontarono a L. 24,007.57, comprese L. 6653.60 per acquisto lana per i soldati.

Anche questa relazione fu approvata.

L'Assemblea nominò poi a consiglieri i signori Avv. Cav. G. B. Cavarzerani, Avv. Cav. uff. Riccardo Etro, Avv. Luigi Barzan, Giovanni Marcolini, Co. G. B. di Porcia, e rielesse per acclamazione gli scaduti Cav. F. Asquini e Laura Baschiera.

Il Comitato ebbe a spiegare un'attività mirabile, degna del massimo encomio. Esso poi non poteva essere in miglior modo presieduto, perchè il Cav. Cossetti dedica alla Associazione tutto se stesso, cioè tutta quella intelligente e fervorosa operosità che assicura ad ogni impresa i più soddisfacenti risultati.

—

Signor Direttore
del Giornale « Il Tagliamento »

Nella relazione morale sulla gestione 1915 del locale Comitato della Crece Rossa, da me fatta ai Soci nell'Assemblea generale di lunedì p. p., incorsi in un grave, per quanto involontario, errore di omissione: dimenticai cioè di accennare al Concerto vocale ed istrumentale promosso e diretto dall'esimio maestro Alfeo Buia a favore della nostra Associazione, che venne dato al Teatro Roma la sera dell'11 Settembre u. s.

Fra i molteplici, ingegnosi mezzi escogitati per recare vantaggio alla Croce Rossa, quello non fu certo il meno importante; perchè anche prescindendo dall'utile materiale (furono versate al Comitato L. 2089.25), esso assunse l'importanza di un vero successo artistico.

Era quindi doveroso rivolgere, anche nel breve riassunto della vita del nostro Comitato durante l'anno testè chiuso, uno speciale ringraziamento all'esimio maestro Buia ed ai suoi egregi collaboratori dell'uno e dell'altro sesso: signore Ester Cosolo-Cobalzar, Amalia Baldissera Casal e Bice Zanini Pümpel, signorina Maria Buia, ed ai componenti il coro e l'orchestra.

Potrebbe darsi che, oltrechè in questa, io sia incorso in qualche altra dimenticanza più o meno grave: se qualcuno ne rilevasse, ritenga per fermo che essa va imputata alla fretta con cui la relazione fu estesa, non ad ingratitudine del Comitato.

Voglia, sig. Direttore, essere cortese di dare ospitalità alla presente: e mi creda

obbl.mo Dr. E. Cossetti
presidente Comitato Distrett. Croce Rossa Italiana di Pordenone

Pordenone, 2 Febbraio 1916.

—

Alle signore di cui pubblicammo il nome, e che si prestano tuttora alla confezione d'indumenti pei soldati, vanno aggiunte: Caterina Brun, Luigia Marsure, Matilde Gutmann, Giulia Rosati, Maria Roviglio, Orsolina Roviglio Vuga, Maria Baroggi, Luigia Pagotto, Emma Brusadini, Lina Marcolini, Maria Cosarini, Teresa Anselmi in Zanotti, Irma Civran, signorine Pareschi, Carmina Cao, sorelle Salsilli, Lucia Sfreddo, Elisa Fantini, Teresa Salsilli, Caterina Zannerio Mongardo, Elisa Coiazzi, Cont. Carolina Quirini, Cont. Anna Maria Frattina.

La R. Scuola Normale di Sacile, a mezzo della signorina Spinelli, insegnante di lavoro, si è gentilmente offerta a confezionare indumenti per questo Comitato, e ne ha già rimessi molti.

La signora Maddalena De Franceschi offerse 4 passamontagne, paia 2 guanti, 1 paia polsi, che erano destinati al figlio suo, caduto da prode.

La signora Amelia Falomo offerse L. 10 per acquisto lana.

Mercato del grano.

La Giunta Municipale ebbe in questi giorni vari convegni in sottoprefettura per la questione del granoturco. V'intervennero anche alcuni negozianti di granaglie, i quali si dimostrarono propensi a portare la loro merce al mercato, per venderla al prezzo medio delle mercuriali di Treviso, Udine e Sacile.

Oggi dunque, e così in seguito, non mancherà il grano sotto la Loggia, e oggi si venderà a Lire 23.50 all'ettolitro, prezzo medio praticato nelle piazze suddette.

La legna del Comune.

La Giunta Municipale ha disposto d'iniziare lunedì p. v. (in via di esperimento) la vendita al minuto della legna da ardere.

La vendita si farà al macello comunale dalle 7 alle 8 e dalle 12 alle 14 di tutti i giorni feriali, ai seguenti prezzi:

L. 5 al quintale per legna spaccate
» 4.75 » » » da spaccare

Quantità minima da vendersi chil. 50, massima 100.

Per quantitativi superiori, bisogna farne domanda al Comune.

Un altro morto per la Patria.

In seguito a grave ferita riportata da una scheggia di granata, il nostro concittadino Antonio Consoli, d'anni 21, fu trasportato in uno degli Ospedali militari di Abano e poi a un altro di Padova.

Purtroppo il Consoli, il 29 Gennaio u. s., dopo crudeli sofferenze, ha cessato di vivere.

Era accorsa ad assisterlo negli ultimi giorni la madre sua Maria Marconi, che nel povero Antonio aveva riposte tutte le sue speranze.

Il Consoli era un giovane che, per le sue virtù, era benvoluto da tutti.

A lui il nostro reverente saluto; alla desolata madre, che, vedova, perdette il suo unico figlio per la Patria, le nostre vive condoglianze.

Indumenti di lana per i militari.

Diamo il resoconto del lavoro compiuto dalla Sottocommissione locale per indumenti di lana per militari:

Lana acquistata a Pordenone, con autorizzazione della Commissione provinciale, chil. 325.320.

Indumenti confezionati: calzini paia 824; guanti paia 2162.

Donne impiegate nel lavoro N. 143. Mercedi pagate L. 2375.59.

Il Presidente della Sottocommissione, Cav. Lolli, nostro sottoprefetto, ha fatto richiesta di nuova lana per procurare lavoro anche alle famiglie bisognose dei limitrofi Comuni, e speriamo ne sia mandata in buona quantità.

Come abbiamo scritto altra volta, chi ha prestato in particolar modo la sua opera per la distribuzione della lana e il ritiro degli indumenti confezionati fu la gentile signora Rosa Polon, la quale, in varie altre guise si è resa veramente benemerita dei nostri valorosi soldati al fronte.

E a lei mandiamo il nostro plauso.

La beneficenza della Società Elettrica.

La Società Elettrica, in occasione del bilancio, ha deliberato di versare per i-

IL DOTT. ... DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE ◆◆ PIAZZA CAVOUR 8 ◆◆

scopo di beneficenza la somma di lire 2500 che venne così ripartita:

a *Pordenone*

Croce Rossa Italiana	L. 300
Assistenza Civile	» 300
Congregazione di Carità	» 200
Cucine Economiche	» 100
Asilo Infantile	» 100
Patronato Scolastico	» 150
Casa di Ricovero	» 100
Pro Infanzia	» 150
Totale	L. 1500

a *Sacile*

Assistenza Civile	L. 200
Congregazione di Carirà	» 200
Casa di Ricovero	» 100
Cucine Economiche	» 100
Totale	L. 600

a *Spilimbergo*

Assistenza Civile	L. 200
Congregazione di Carità	» 200
Totale	L. 400

Conseguentemente a tale delibera la Società ha pur anco deciso di non più concedere la illuminazione gratuita a spettacoli e feste di beneficenza.

Esami di Febbraio alla R. Scuola tecnica.

Il giorno I4 febbraio avranno principio alla Scuola tecnica gli esami della sessione straordinaria concessa quest'anno dal Ministero in vista delle eccezionali condizioni create dalla guerra.

Possono presentarsi a questi esami i giovani che non peterono usufruire delle sessioni ordinarie di giugno e di ottobre, perchè in servizio militare. Potranno presentarsi pure tutti i candidati i quali abbiano iniziato o avessero facoltà di iniziare gli esami nella sessione di ottobre anche se iscritti in una scuola pubblica per il corrente anno. Saranno ammessi a questi esami anche i ripetenti purchè appartenenti alla leva del 1897 o precedenti.

Le domande corredate dai documenti necessari devono essere rivolte alla Direzione della Scuola tecnica.

Unione sportiva pordenonese.

Ebbe luogo la prima assemblea per la fondazione della società di ginnastica che i nostri giovani desideravano da molto tempo, dandole per nome: « Unione Sportiva Pordenonese ».

Intervenne un discreto numero di persone e dopo aver esposto lo scopo della riunione, si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La gioventù di Pordenone, conscia dell'ora che volge e dei sacrosanti doveri che dovrà compiere per la Patria, si unisce in un fascio patriottico-sportivo allo scopo di prepararsi pronta e forte per combattere il nemico nostro.

« Animati da volonterosa operosità, votiamo quest'ordine del giorno, passando alla nomina della Commissione esecutiva ».

Vennero eletti membri della Commissione esecutiva i signori:

Rag. Tinti Frediano, Furlanetto Gaudenzio, Bernardi Nicola, Furlanetto Achille, Floreani Giovanni, Ten. Rubertini Vincenzo e Valerio Mario, i quali compileranno lo Statuto della società che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Teatro Roma.

Finalmente avremo un breve intervallo al solito spettacolo cinematografico colla Compagnia Renzi-Gabrielli diretta dal Cav. Serafino Renzi. Giunge nella nostra città preceduta da ottima fama e recenti sono i successi riportati da questa Compagnia al Minerva di Udine.

Darà tre rappresentazioni: stasera, *L'Imperatore si diverte*; domani, alle 15.30: *Il Ratto delle Sabine* e alla sera: *Il Re Sole*; lunedì: *Arsenio Lupin*.

Vi accorrerà certamente un pubblico numeroso.

Per l'igiene e la decenza.

Sono cose di così grave importanza da meritare il più vivo interessamento dei preposti al Comune.

Sappiamo purtroppo che le finanze comunali sono tutt'altro che floride; ma non è difficoltà o sacrificio che si abbia a superare quando si tratta della salute e della decenza pubblica. *Salus publica suprema lex est.* E siccome *repetita juavant*, diamo posto al seguente trafiletto, anche se, sullo stesso argomento, pubblicammo una lettera nel numero precedente.

—

Molto opportunamente venne diramata in questi giorni dalla Prefettura una circolare ai proprietari e conduttori di esercizi pubblici, intitolata « Badiamo ai Cessi ». In essa si raccomanda caldamente la costruzione di cessi bene illuminati, muniti di carta idonea, puliti, disinfettati, vigilati, se si vuole combattere la diffusione delle malattie infettive di origine fecale.

Giustamente si lamenta come in Italia i cessi pubblici, cominciando da quelli delle stazioni ferroviarie, e terminando con quelli delle scuole e degli ospedali, non rispondono ad alcuna regola igienica, e si invita a porci rimedio.

Quello poi che avviene per i cessi, succede anche per gli orinatoi, specialmente in questa nostra città, dove son lasciati nel più completo abbandono, senza acqua, senza disinfezione, dove alcune volte le vasche sono rigurgitanti di orina, che si espande in lunghi rigagnoli sulle vie.

« Ed è nozione comune, dice il dott. Canalis, che l'orina dei tifosi e dei convalescenti di tifo, può a lungo ed in abbondanza contenere i bacilli del tifo; è agevole perciò rappresentarsi quanto sia pericoloso, il trasportare coi calzari, nelle case, nelle vetture ecc. le urine e le feci raccolte nelle latrine ».

Ma a Pordenone, questo pericolo minaccia ad ogni piè sospinto, inquantochè c'è tanto poca educazione igienica, che ogni angolo diventa un orinatoio, ogni risvolto di strada altrettanto..... Basta osservare la sera, lungo il corso Garibaldi in prossimità al Caffè Cadelli, al Caffè Nazionale, all'Albergo del Cavallino od a quello della Stella d'Oro, oppure il sottoportico dell'Albergo Quattro Corone, la via San Giorgio, a destra od a sinistra, la via dell'Ospedale e del giardino. Son rigagnoli di orina che scorrono ovunque.

Un rimedio a tali sconcezze si impone e seriamente.... Il Comune ha l'obbligo di provvedere orinatoi puliti, distribuendoli nelle località più propizie, in modo che sien veduti od indicati al pubblico; ha l'obbligo della più assidua sorveglianza per evitare lo sconcio più sopra lamentato, rilevando contravvenzioni od infliggendo multe.

La questione per quanto umile e banale, è della massima importanza, ed io spero che le mie parole non saranno gettate al vento.

Un Cittadino.

Rispetto alla legge.

Alcuni commessi di negozio si lagnano perchè non vien loro concesso il riposo settimanale stabilito dalla legge.

Procurino i signori negozianti di fare il possibile per non defraudare i propri dipendenti di un loro sacrosanto diritto.

L'Ufficio Mandamentale del Lavoro non mancherà di vigilare e, al caso, denunciare i violatori della legge sul riposo settimanale.

Per lo spaccio di bibite alcooliche.

Il Sindaco di Pordenone avverte che la Commissione Provinciale ha deliberato di accordare il permesso di vendere bibite alcooliche solo ai seguenti esercenti:

Asquini Francesco, Bortoluzzi Letizia, Bornancin G. Batta, Torossi Vittorio, Vendruscolo Alfonso, Peratoner Giovanni, Manzano Maria, Lizier Ernesto, Manfrin Pietro, Valenzin Leone, Ghedin Giuseppe, Bontempi Vitale, Mich Antonio, De Poli Daniele, Coran Antonio, De Mattia Angela, De Mattia Giovanni, Bergagnin Molin Augusto, Brusadin Maria Teresa, Figini Luigi.

Buona usanza e beneficenze varie.

I signori Battista ed Egle Salice offrirono L. 25 alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria della signora Filomena Cavarzerani ved. Salice.

I signori Osvaldo, Lionella e Paolina Zava, per onorare la memoria della loro madre Luigia De Santi ved. Zava, versarono L. 100 all'Assistenza civile, L. 50 alla Congregazione di Carità, e L. 25 a ciascuna delle seguenti Istituzioni: Croce Rossa, Pro Infanzia, Cucina Econ. Popolare e Casa di Ricovero.

Tutti devono sottoscrivere al Prestito Nazionale 5 %.

I modi di pagamento accordati dalla **Banca di Pordenone,** per l'acquisto di cartelle del Prestito Nazionale 5 %, danno adito ad una sottoscrizione di molto superiore ai mezzi, dei quali ognuno può al momento disporre; infatti versando ora **qualunque sia pur tenue importo** si ottiene un libretto di Risparmio, destinato all'acquisto di cartelle del detto Prestito, per qualsivoglia entità. Tale libretto accoglie poscia gli acconti che il sottoscrittore **potrà, a suo comodo,** versare, godendo l'interesse speciale **del 5 %,** in modo che verrà effettuato il pagamento dei titoli desiderati a mezzo di un risparmio lucroso.

Professionisti, impiegati, operai, agricoltori non possono trascurare tal mezzo, ad essi il più adatto, ed è quindi loro dovere concorrere, sia pur con piccoli importi, ad un'opera sì grande, altamente patriottica e proficua.

I libretti di Risparmio surriferiti sono **al portatore,** come le cartelle del Prestito Nazionale, e nessuna benchè minima spesa può gravare sugli stessi; alla loro liquidazione, per avvenuto saldo del capitale sottoscritto, da farsi entro un anno, **verranno consegnate le cartelle munite di tutte le cedole,** salva la rifusione di quanto sarà computato per gli interessi, di dare ed avere, dipendenti da tale operazione.

Dal più forte capitalista all'umile operaio, tutti accoglie la Banca di Pordenone e, sotto i di lei auspici, tutti indistintamente concorrono, con forte proficuo in ciascuno, alla grandezza della Patria.

La **Banca di Pordenone** raccoglie qualunque forma di sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 %, **oltre quelle suggerite dai suoi programmi privilegiati,** ed a tale scopo **è a disposizione di tutti sino al 29 febbraio corr.,** compresi i giorni di domenica nei quali saranno aperti gli sportelli dalle ore 9 alle 12.

La BANCA DI PORDENONE ricerca **due fattorini** e **del personale praticante.**

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca stessa.

BANCA DI PORDENONE - PORDENONE

— Società Anonima —

Sede in Pordenone e Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento - Rappresentante del Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia.

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, sono invitati gli Azionisti della Banca di Pordenone per l'Assemblea ordinaria del giorno di Domenica 20 Febbraio 1916, alle ore 10 ant., nei locali della sua sede in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione degli Amministratori;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio 1915 ed erogazione degli utili;
Nomina di cinque Amministratori, due per l'anno 1916 in sostituzione dei Sigg. Marsilio Cav. Federico e Spernari Domenico, tre pel biennio 1916-1917 in sostituzione dei Sigg. Etro Avv. Cav. Francesco-Carlo, Galvani Ing. Enrico, Zacchi Cav. G. Batta tutti cinque scaduti di carica;
Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Nel caso di mancanza di numero legale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo Domenica 27 Febbraio 1916 alle ore 10 ant., nei locali sopraindicati, rimanendo valide le procure dei soci che non potessero intervenire personalmente.

Pordenone, 22 Gennaio 1916.

Il Presidente:
F. MARSILIO

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 4, femmine 5. Totale 9.

Morti.

De Santi Zava Luigia di anni 62, Roggio Vendramini Pasqua 73, Sclabi Sante 17, Vicenzotto Angelo 1.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Camilot Antonio con Del Col Maria, Boscariol Angelo con Bolfoni Maria.

Matrimoni.

Brunettin Antonio con Carlot detta Moret Augusta.

Prospetto degli animali macellati

dal 28 Gennaio al 4 Febbraio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	2	—	—	2	6	4
Garlatti Leonardo	—	2	—	—	1	3
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	2	5	2	1	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	2	3	—	2	2	—
Petris Giovanni	—	2	4	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	5	32	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	1	3
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	12	4	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	4	21	13	13	43	10

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

La Famiglia Sclabi ringrazia il prof. Angelo Valan per le cure premurose e sapienti prodigate al suo dilettissimo

SANTE

e ringrazia pure chi è stato largo di affetto al caro defunto assistendolo durante la malattia e quanti hanno voluto con gentile e cristiano pensiero prender parte ai funerali.

Gabinetto Dentistico

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele N. 1

D.r Giovanni Battistella

Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.

Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

ZULIANI DOMENICO - Pordenone

Abeti PIREA EXCELSA a prezzi di vera liquidazione, da uno a tre metri, disponibili varie centinaia. E' uno dei più belli alberi d'ornamento, di crescimento rapido. Si pianta in gruppi isolati, sfondo di parchi, riparo dei venti.

Sono pure disponibili altre **bellissime varietà di piante conifere ed ornamentali, piante fruttifere, rosai, semi da orto e da fiori, piantine da trapianto. Lavori in fiori freschi, fiori recisi a prezzi modici.**

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —